

Strettamente collegata al raggiungimento del predetto obiettivo, nel corso dei lavori è stata, pertanto, affrontata la questione relativa all'utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento per favorire lo scambio informativo e l'attività di intelligence, in ordine alla quale le osservazioni formulate hanno riguardato anche l'opportunità di pervenire ad una comune definizione giuridica, nell'ambito dell'Unione Europea, della figura e dei compiti dell'Ufficiale di Collegamento.

La necessità di compiere questo ulteriore, importante passo - che l'Italia ha auspicato di poter realizzare nell'ambito del Progetto COSPOL, in linea con il Piano d'Azione di contrasto alla criminalità organizzata nei Balcani occidentali che si va predisponendo - è stata, nella circostanza, ribadita oltre che dalle delegazioni dei Paesi intervenuti alla riunione, anche dalla rappresentanza di Europol e della Commissione Europea.

In tale ottica, alla luce della consolidata esperienza maturata dalle Forze di Polizia italiane, nella circostanza, da parte dell'Italia è stato offerto agli altri Paesi europei l'appoggio logistico ed il supporto operativo per eventuali collaborazioni di polizia, ricevendo l'immediato consenso dei partecipanti.

I suggerimenti scaturiti nel corso del dibattito hanno riguardato, in particolare:

- l'intensificazione dei punti di controllo delle rotte, ai fini della tempestiva segnalazione e diffusione delle informazioni, prevedendo, ove non esistenti, la sottoscrizione di accordi di cooperazione o, nello specifico, di riammissione;
- l'adozione, in taluni Paesi, di strumenti di controllo della gestione degli appalti pubblici;
- la creazione di un desk nell'area balcanica o di una Unità di Intelligence che coordini tutte le operazioni con l'incarico, altresì, di

sviluppare tecniche investigative speciali o, persino, di una squadra comune di intervento.

A conclusione dei lavori, tenendo conto della decisione del 23 febbraio 2003 sull'utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento e considerando questi ultimi come l'avamposto dei rispettivi Stati e, di conseguenza, dell'Unione Europea, nella regione balcanica, è stato proposto di considerare la possibilità di:

- avvalersi della rete degli Ufficiali di Collegamento alla stregua di una squadra investigativa comune in grado di operare coordinatamente e sinergicamente per il raggiungimento di fini operativi;
- affermare il ruolo polifunzionale degli Ufficiali di Collegamento;
- mantenere costanti le occasioni di incontro e di confronto tra gli Ufficiali di Collegamento distaccati nell'area balcanica, attraverso la realizzazioni di periodiche riunioni info-operative, considerando la possibilità che gli stessi abbiano altresì una funzione di supporto alle attività delle squadre investigative comuni;
- fare in modo che le informazioni acquisite dagli Ufficiali di Collegamento costituiscano patrimonio comune a tutti gli Stati dell'Unione Europea;
- rafforzare il ruolo di Europol in tale contesto, prevedendo la possibilità che lo stesso organismo provveda alla organizzazione periodica delle riunioni, anche di carattere operativo, d'intesa con gli Stati interessati e sotto l'egida della Presidenza di turno dell'Unione Europea.

All. 10

**Dati statistici degli Uffici di Collegamento italiani  
nell'Area balcanica nell'anno 2004**

**PAGINA BIANCA**

**UFFICI DI COLLEGAMENTO ITALIANI NELL'AREA BALCANICA****DATI STATISTICI RELATIVI AL 2004****Attività informativa d'iniziativa**

BULGARIA	127	Segnalazioni
CROAZIA	7	Segnalazioni
GRECIA	15	Segnalazioni
MONTENEGRO	47	Segnalazioni
ROMANIA e MOLDOVIA	23	Segnalazioni
SERBIA	6	Segnalazioni
SLOVENIA	37	Segnalazioni
	73	Segnalazioni

**Attività informativa su input italiano**

BULGARIA	46	Casi
CROAZIA	10	Casi
GRECIA	83	Casi
MONTENEGRO	4	Casi
ROMANIA e MOLDOVIA	93	Casi
SERBIA	15	Casi
SLOVENIA	8	Casi
	27	Casi

**Assistenza di polizia tramite INTERPOL Roma**

BULGARIA	23	Richieste
CROAZIA	26	Richieste
GRECIA	(a)	Richieste
MONTENEGRO	4	Richieste
ROMANIA e MOLDOVIA	(b)	Richieste Richieste
SERBIA	8	Richieste
SLOVENIA	325	Richieste

(a) (b) La trattazione dei casi ha luogo, nella sua totalità, attraverso l'INTERPOL Roma

**Assistenza richiesta dalla Polizia locale sul piano investigativo**

BULGARIA	34	Casi
CROAZIA	9	Casi
GRECIA	10	Casi
MONTENEGRO	10	Casi
ROMANIA e MOLDOVIA	155 9	Casi Casi
SERBIA	22	Casi
SLOVENIA	8	Casi

**Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. italiana**

BULGARIA	4	Richieste
CROAZIA	2	Richieste
GRECIA	3	Richieste
MONTENEGRO	2	Richieste
ROMANIA e MOLDOVIA	11 2	Richieste Richieste
SERBIA	2	Richieste
SLOVENIA	3	Richieste

**Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. locale**

BULGARIA	3	Richieste
CROAZIA	=	Richieste
GRECIA	=	Richieste
MONTENEGRO	=	Richieste
ROMANIA e MOLDOVIA	5 2	Richieste Richieste
SERBIA	6	Richieste
SLOVENIA	3	Richieste

**Numero dei latitanti arrestati**

BULGARIA	6 (a)	
CROAZIA	1	
GRECIA	3	
MONTENEGRO	2	
ROMANIA	6 (b)	
SERBIA	1	
SLOVENIA	4	

- (a) sono state, altresì, rintracciate n. 4 persone ricercate dall'Italia nei confronti delle quali, tuttavia, non è stata richiesta la internazionalizzazione del relativo mandato di arresto o dell'ordine di custodia cautelare in carcere.
- (b) di cui un cittadino italiano su mandato di arresto della Svizzera

**Trattazione pratiche estradizionali e di espulsione**

BULGARIA	9 (a)	Trattazioni
CROAZIA	2	Trattazioni
GRECIA	3	Trattazioni
MONTENEGRO	2	Espulsioni
ROMANIA e MOLDOVIA	33 2	Trattazioni Trattazioni
SERBIA	1	Trattazioni
SLOVENIA	2	Trattazioni

(a) di cui n. 6 portate a conclusione e n. 3 tuttora in trattazione

**Operazioni nel settore degli stupefacenti**

BULGARIA	3 (a)	Operazioni
CROAZIA	2	Operazioni
GRECIA	2	Operazioni
MONTENEGRO	1	Operazioni
ROMANIA e MOLDOVIA	17 1	Operazioni Operazioni
SERBIA	6	Operazioni
SLOVENIA	16	Operazioni

(a) di cui una, denominata “Elvis” coordinata dalla D.C.S.A. ancora in corso

**Casi di traffico di clandestini trattati**

BULGARIA	14 (a)	Casi
CROAZIA	2	Casi
GRECIA	6	Casi
MONTENEGRO	5	Casi
ROMANIA e MOLDOVIA	51	Casi
SERBIA	18	Casi
SLOVENIA	1	Caso

- (a) n. 3 operazioni sono tuttora in corso. Per il loro espletamento è stata fornita assistenza alle Questure di Padova e Pordenone ed al Comando Carabinieri di Udine per specifiche operazioni coordinate dal Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia

**Casi trattati relativi al traffico internazionale veicoli rubati**

BULGARIA	4 (a)	Operazioni in corso
CROAZIA	2	
GRECIA	2	
MONTENEGRO	5	
ROMANIA e MOLDOVIA	21	Casi
SERBIA	4	
SLOVENIA	14	
	47	

- (a) delle suddette operazioni, una è stata avviata su input dell'Ufficio di Collegamento, due per iniziativa da parte bulgara ed una da parte italiana

**Casi trattati relativi al settore della tratta di esseri umani**

BULGARIA	7 (a)	Casi di indagine attualmente in corso
CROAZIA	1	Casi
GRECIA	2	Casi
MONTENEGRO	==	Casi
ROMANIA e MOLDOVIA	59 5	Casi Casi
SERBIA	(b)	Casi
SLOVENIA	3	Casi

- (a) le indagini riguardano il fenomeno della vendita di minori specialmente di etnia Rom
- (b) Dato compreso nel traffico di clandestini

**Casi trattati relativi a documenti falsi**

BULGARIA	8	Casi
CROAZIA	3	Casi
GRECIA	2	Casi
MONTENEGRO	7	Casi
ROMANIA e MOLDOVIA	20 5	Casi Casi
SERBIA	4	Casi
SLOVENIA	52	Casi

**All. 11**

**Centro Antitraffici di Valona  
Criteri di cooperazione**

**PAGINA BIANCA**

# CENTRO ANTITRAFFICO DI VALONA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CONTRO I TRAFFICI ILLECITI

## *REGOLAMENTO INTERNO*

Facendo seguito all'accordo politico dei Ministri degli Interni di Germania ed Italia e dell'Ordine Pubblico di Albania e Grecia (Riunione Ministeriale di Tirana del marzo 2001), per sostenere l'iniziativa albanese di istituire a Valona il Centro per la Cooperazione internazionale contro i traffici illeciti, e sulla base delle decisioni adottate nel corso della riunione degli esperti del 19 marzo 2001, è stato convenuto quanto segue:

### **Art. 1 Oggetto**

Il presente documento definisce gli obiettivi, la struttura e le procedure amministrative volte a facilitare lo svolgimento e lo sviluppo delle attività del Centro Antitraffico di Valona e a garantirne la piena efficienza.

### **Art.2**

### **Obiettivi**

Il Centro Antitraffici di Valona ha i seguenti compiti:

- a) organizzare la raccolta di informazioni sui traffici illegali trans-nazionali nella regione (tra i quali, in particolare, tratta degli esseri umani, traffico di droga armi e auto rubate, riciclaggio) ed analizzarle ai fini dello sviluppo di adeguate strategie a livello preventivo ed investigativo di interesse comune;
- b) effettuare il monitoraggio delle organizzazioni criminali e dei soggetti attivi nei citati traffici;
- c) individuare gli spazi investigativi praticabili da sviluppare nei rispettivi Paesi e proporre le iniziative congiunte sul piano operativo;
- d) evidenziare le problematiche emergenti nella fase di collaborazione.

**Art. 3  
Struttura**

Il Centro Antitraffici di Valona è una parte componente della Direzione del Crimine Organizzato ed è responsabile delle attività delle forze dell'ordine, in accordo con le leggi nazionali ed a seguito dei piani operativi preparati dagli esperti.

Il Centro è sostenuto dagli esperti di Germania, Grecia, ed Italia, i quali operano sotto i loro rispettivi ordinamenti nazionali con compiti di collegamento, consulenza ed analisi.

**Art. 4****Comitato di Esperti**

Analisi strategiche saranno portate avanti da gruppi di Esperti dei paesi partecipanti.

Gli Esperti elaboreranno ed intraprenderanno le iniziative necessarie per giungere agli obbiettivi previsti dall'art. 2.

I risultati delle analisi relative a specifici progetti saranno inoltrati alle competenti autorità dei Paesi partecipanti al fine di intraprendere ulteriori iniziative di Polizia come pure operazioni congiunte.

Per ogni progetto sarà nominato, per consenso, un Responsabile tra i Paesi che vi partecipano.

Le funzioni di Coordinatore dei diversi progetti verranno date ad un esperto sulla base del consenso.

Il responsabile del progetto ed il Coordinatore convocheranno gli Esperti qualora necessario al fine di avere un quadro delle attività programmate.

Nell'ambito del Centro Antitraffici di Valona, gli esperti dei Paesi partecipanti avranno eguali diritti e doveri.

Gli Esperti godono dei privilegi e delle immunità stabiliti negli accordi appositamente stipulati tra L'Albania e i Paesi partecipanti.

Partenze o assenze degli Esperti saranno comunicate sia al Direttore Amministrativo sia al Coordinatore.

**Art. 5****Direttore Amministrativo**

Il Direttore Amministrativo è l'Ufficiale della Polizia albanese, responsabile :

- delle relazioni della Polizia Albanese e con le Autorità locali;
- delle pratiche di carattere amministrativo;
- di fornire il supporto logistico agli Esperti, favorendo anche le relazioni tra gli stessi e le Autorità Albanesi;
- di assicurare agli Esperti il necessario supporto per lo svolgimento dei loro compiti ed il perseguitamento degli obiettivi di cui all'art. 2.

**Art. 6****Riservatezza**

Le informazioni acquisite dagli Esperti nel corso delle analisi saranno trattate con i dovuti criteri di riservatezza.

Le comunicazioni riservate saranno inoltrate ai Paesi Partecipanti solo attraverso i rispettivi Esperti.

Le comunicazioni riservate saranno inoltrate a Paesi Terzi esclusivamente se convenuto.

**Art. 7****Sistema informatico**

Ogni Esperto avrà accesso ad un sistema informatico nel quale saranno inseriti solo dati statistici e informazioni statistiche.

I programmi informatici, le procedure per l'accesso, il controllo, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati e delle informazioni inseriti nel sistema informatico saranno concordati dagli Esperti.

**Art. 8  
Dati personali**

Le informazioni riguardanti attività illegali che contengono dati personali potranno essere scambiati tra gli Esperti a fini di indagine nel rispetto delle regole previste dalle legislazioni dei Paesi Partecipanti.

In ogni caso informazioni di questo tipo non saranno inserite nel sistema informatico del Centro.

**Art. 9  
Lingua**

La lingua ufficiale di lavoro sarà quella inglese.

**Art. 10****Accettazione del regolamento**

Le Autorità albanesi converranno in un incontro speciale tra un anno al fine di valutare l'applicazione dei criteri stabiliti in questo documento, come pure i risultati della cooperazione internazionale portata avanti nel Centro Antitraffici di Valona.

**Art. 11****Entrata in vigore**

L'accettazione di questo documento è una pre-condizione per parti terze che desiderano cooperare all'interno del Centro Antitraffici di Valona.

Fatto a Tirana il 03 marzo 2004 in quattro originali in inglese linguaggio di lavoro.

Per la Repubblica di Albania  
S.E. Igli Toska  
Ministro dell'Ordine Pubblico

Per la Repubblica Federale Tedesca  
H.E. Ambassador Hans-Peter Annen

Per la Repubblica Greca  
S.E. L'Ambasciatore  
Pantelis Carcabassis

Per la Repubblica Italiana  
S.E. L'Ambasciatore  
Attilio Massimo Iannucci